

Maison LIFESTYLE

VIAGGI, GIARDINI E LUOGHI DI PURO EDONISMO.
PROTAGONISTA ASSOLUTO: IL PIACERE DEL TEMPO PER SÉ

Foto Stefania Giorgi

Il nostro giornalista Danilo Ascani nella Gothic Room del castello di Dublino. Nota come Birmingham Tower, fu ricostruita dopo il 1770 con interni in stile gotico e finestre a sesto acuto.



La scultura *Sphere with Sphere* (1982), di Arnaldo Pomodoro, fa da trait d'union tra presente e storia accanto al Trinity College Museum, edificio inaugurato nel 1857. Nell'altra pagina, il fiume Liffey all'altezza di O'Connell Bridge, ponte dedicato all'omonimo politico irlandese vissuto tra il 1775 e il 1847.

DUBLINO SEGRETA

TRA I FASTI DEL PASSATO E LA SPINTA
DEL FUTURO. PER SCOPRIRE GLI ANGOLI
NASCOSTI DI UNA CITTÀ PROIETTATA
VERSO UNA DIMENSIONE DAVVERO INEDITA

di **DANILO ASCANI**
foto **STEFANIA GIORGI**



*Una galleria di statue in marmo veglia su preziosi volumi,
avvolta dal profumo di legni antichi e giochi d'ombra*



Da sinistra, in senso orario: i busti nella biblioteca del Trinity College (nella pagina accanto, vista dalla loggia al primo piano); una sala del Merrion Hotel (anche in basso a sinistra, con Jonathan al tea time); Eduardo Barbaro, 37 anni, manager italiano che vive a Dublino.



Come gli antichi volumi conservati nella sontuosa biblioteca del Trinity College – scrigno che da oltre quattro secoli custodisce trecentomila testi – Dublino si rivela pagina dopo pagina. E va sfogliata con curiosità, per lasciarsi sorprendere dalle sue tante piccole meraviglie. Perché oltre il castello, la cattedrale di San Patrizio e i pub concentrati su Temple Bar quella che si offre al nostro sguardo è una città dallo charme discreto, mai gridato. Lo si coglie passeggiando su Canal Road, nella zona di Portobello, o lungo il fiume Liffey, che scorre lento fino ai Docklands, area in pieno fermento culturale. Qui sorgono il Bord Gáis Energy Theatre – progettato da Daniel Libeskind – e la Design Tower, incubatore di giovani talenti ospitato in una vecchia raffineria di zucchero, riconvertita in distilleria di gin. Non lontano, Google ha il suo quartier generale europeo e Airbnb una sede piena di luce, disegnata da Heneghan Peng: locale studio di architettura, artefice del recentissimo ampliamento della National Gallery of Ireland. Prestigioso museo aperto nel 1864, fa da palcoscenico ai capolavori di Vermeer, Rembrandt e Caravaggio, alle tele di Daniel Maclise, William Orpen, Sir John Lavery e numerosi ritrattisti irlandesi del tardo Ottocento.

Proprio tornando in centro, a due passi da Merrion Square, si compie la magia. Basta sbirciare nelle vetrine di Swenys per rendersi conto che questa minuscola farmacia fondata nel 1847 sfodera lo stesso fascino fané di un tempo. «L'ambiente è ancora intatto, come lo descrisse James Joyce nell'*Ulisse*. Oggi questi spazi sono un piccolo museo gestito da noi volontari, dopo che – nel 2009 – la bottega fu chiusa e riaperta nel giro di poche settimane, in seguito a una vera sommossa popolare», raccontano Joe Kenny e Josephine Russell, due dei circa trenta romantici cittadini che curano i *reading* giornalieri del grande poeta e drammaturgo. Questa è la gente di Dublino, per dirla con un suo titolo; la stessa che tutti i giorni attraversa l'antico Ha'penny Bridge o quello più avveniristico intitolato a Samuel Beckett, progettato da Santiago Calatrava e ispirato a una grande arpa celtica, nonché simbolico trait d'union tra passato e futuro. Altrettanto sorprendente la storia del Merrion Hotel, cinque stelle ricavato da una doppia coppia di townhouse georgiane fatte costruire attorno al 1760 da Lord Monck. Nelle sue sale trova posto la più grande collezione privata d'arte irlandese e al numero 24 di Upper Merrion Street – l'edificio maggiore dei quattro – sorge Mornington House, casa natale di Arthur Wellesley, il primo duca di Wellington. Oltre St Stephen's Green si arriva alla chiesa carmelitana di Whitefriar Street, in cui sono venerate le spoglie di San Valentino.

Una ventata di novità si respira invece tra le strette vie di Liberties – ex zona franca, che ebbe a lungo una giurisdizione a sé – dove le boutique d'antiquariato dislocate su Francis Street si spartiscono il territorio con gli atelier di giovani promesse e gallerie d'arte contemporanea. Non a caso da queste parti si trova il National College of Art and Design. Del resto, dal 1969, nella Repubblica d'Irlanda artisti, scrittori e compositori sono esentati dal pagamento delle tasse. Questo ha fatto confluire tanti creativi soprattutto nella capitale. «D'inverno la luce dei cieli solcati da nuvole veloci è meravigliosa e Dublino riserva scorci molto poetici, che suggeriscono soggetti ogni volta diversi per i miei acquerelli», racconta Elizabeth O'Kane, pittrice e scultrice trasferitasi in città dopo aver lasciato un villaggio alle porte di Belfast.

Per godersi il lato green – superata la fabbrica della Guinness, maestosa costruzione settecentesca, e il vicino Kilmainham Gaol, ex prigione che fu teatro della tormentata storia d'Irlanda – c'è Phoenix Park. In un bosco popolato da volpi, daini, tassi e scoiattoli occupa la scena Farmleigh House. Residenza georgiana eretta a metà del Settecento, oggi accoglie dignitari e capi di Stato in visita a Dublino. Circondata da più di trenta ettari di verde, un laghetto e la sua scenografica serra in ferro e vetro, è la sede della collezione Benjamin Guinness: il terzo conte di Iveagh, che raccolse manoscritti e libri preziosi pubblicati dal tredicesimo secolo in poi. Non meno importanti le rarità conservate nelle sale della Chester Beatty Library, piccolo museo a pochi metri dal castello, con tanto di giardino zen sul tetto, dove contemplare miniature, stampe e disegni della tradizione islamica, mediorientale e nordafricana. Sono queste le pagine più appassionanti di una città che ha dato i natali a personaggi illustri del calibro di Jonathan Swift, Oscar Wilde, George Bernard Shaw e William Butler Yeats. ●



Il Graduate Memorial Building del Trinity College. Progettato nel 1897 da Sir Thomas Drew, è la sede di tre società studentesche: the Phil, the Hist e the Theo. Questo edificio neogotico vittoriano fu eretto per celebrare i trecento anni della prestigiosa università cittadina.



Da sinistra, in senso orario: John, 62 anni, concierge ai magazzini Brown Thomas; la biblioteca del Trinity College; una statua in onore di James Joyce; The Lir, l'accademia di Arte Drammatica. Nell'altra pagina, l'ingresso del Bord Gáis Energy Theatre.



CARNET DE VOYAGE

IN AGENDA: I LUOGHI PIÙ ESCLUSIVI, GLI INDIRIZZI DEL MOMENTO

DORMIRE

THE SHELBOURNE

I quasi due secoli di storia donano charme a questo hotel. Nella camera 112 – era il 1922 – Michael Collins scrisse la Costituzione irlandese. Da €299 la doppia. *St Stephen's Green 27, www.marriott.co.uk*

THE MERRION

Un cinque stelle composto da quattro townhouse d'epoca georgiana. In una di queste, nel 1769, nacque il primo duca di Wellington. Tra le sue sale, una ricca collezione d'arte. Da €215 la doppia. *Upper Merrion Street, www.lhw.com/merrion*

THE WESTBURY

A metà strada tra il Trinity College e St Stephen's Green, conta 178 camere e 27 suite, ma anche il ristorante Wilde e il Marble Bar, dagli interni in stile Art Déco. Da €320 la doppia. *Grafton Street, www.lhw.com/westbury*

MANGIARE

THE PIGS EAR

Qui si cena in una sala con camino, al primo piano di un bel palazzo. Tra le specialità dello chef Damien Derwin, lo *shepherd's pie*, gustoso pasticcio di agnello. *Nassau Street 4, www.thepigsear.com*

SOPHIE'S

Ristorante e cocktail bar con vista a 360° sulla città. All'ultimo piano dell'hotel The Dean, l'executive chef Darren Mathews propone piatti di carne e pesce. Da provare: i gamberi della baia di Dublino. *Harcourt Street 33, sophies.ie*

FALLON & BYRNE

È il posto giusto dove trovare frutta, verdura e formaggi della campagna irlandese. Per una pausa take-away o una degustazione in uno dei numerosi corner. Must: la torta di cioccolato e lamponi. *Exchequer Street 11-17, www.fallonandbyrne.com*

VEDERE

SWENYS

Nel 1847 era un gabinetto medico. Sei anni dopo Mr Sweny ne fece una farmacia. Chiusa nel 2009, oggi è un piccolo museo che conserva il suo antico aspetto. Lo stesso descritto da James Joyce nell'*Ulisse* (1922). *Lincoln Place 1, swenys.ie*

CHESTER BEATTY LIBRARY

Questo museo sorge nella settecentesca torre dell'orologio, alle spalle del castello. Pregevole la sua collezione d'arte asiatica, mediorientale e nordafricana. Da non perdere: il giardino zen sul terrazzo dell'ala nuova. *Dublin Castle, www.cbl.ie*

TRINITY COLLEGE

Fondata da Elisabetta I nel 1592, è la più antica università d'Irlanda. Mirabile la biblioteca che custodisce oltre 300 mila volumi, tra i quali *The Book of Kells*, manoscritto miniato realizzato dai monaci irlandesi intorno al IX secolo. *College Green, www.tcd.ie*

FARMLEIGH HOUSE

Residenza georgiana eretta a fine Settecento e poi acquistata da Edward Cecil Guinness. Oggi ospita dignitari e capi di Stato in visita ufficiale a Dublino. I giardini sono un incanto. *Phoenix Park, www.farmleigh.ie*

WRITERS MUSEUM

Una ricca Wunderkammer dove ammirare memorabilia di William Butler Yeats, Samuel Beckett, Oscar Wilde, James Joyce, George Bernard Shaw e Jonathan Swift. *Parnell Square North 18, www.writersmuseum.com*

NATIONAL GALLERY

Inaugurata nel 1864, raccoglie capolavori di Caravaggio, Picasso, Vermeer, Van Gogh e molti altri. Da segnare in agenda una grande mostra dedicata al pittore inglese Joseph Mallord William Turner (dall'1 al 31/01/2016). *Clare Street, www.nationalgallery.ie*

COMPRARE

BROWN THOMAS

Nel più elegante department store della città, il meglio del design irlandese. Dai vasi di Jerpoint Glass alle sciarpe di Foxford, passando per l'arredo tavola in cristallo di Waterford. Ottimo il ristorante al terzo piano. *Grafton Street 88, www.brownthomas.com*

O'SULLIVAN ANTIQUES

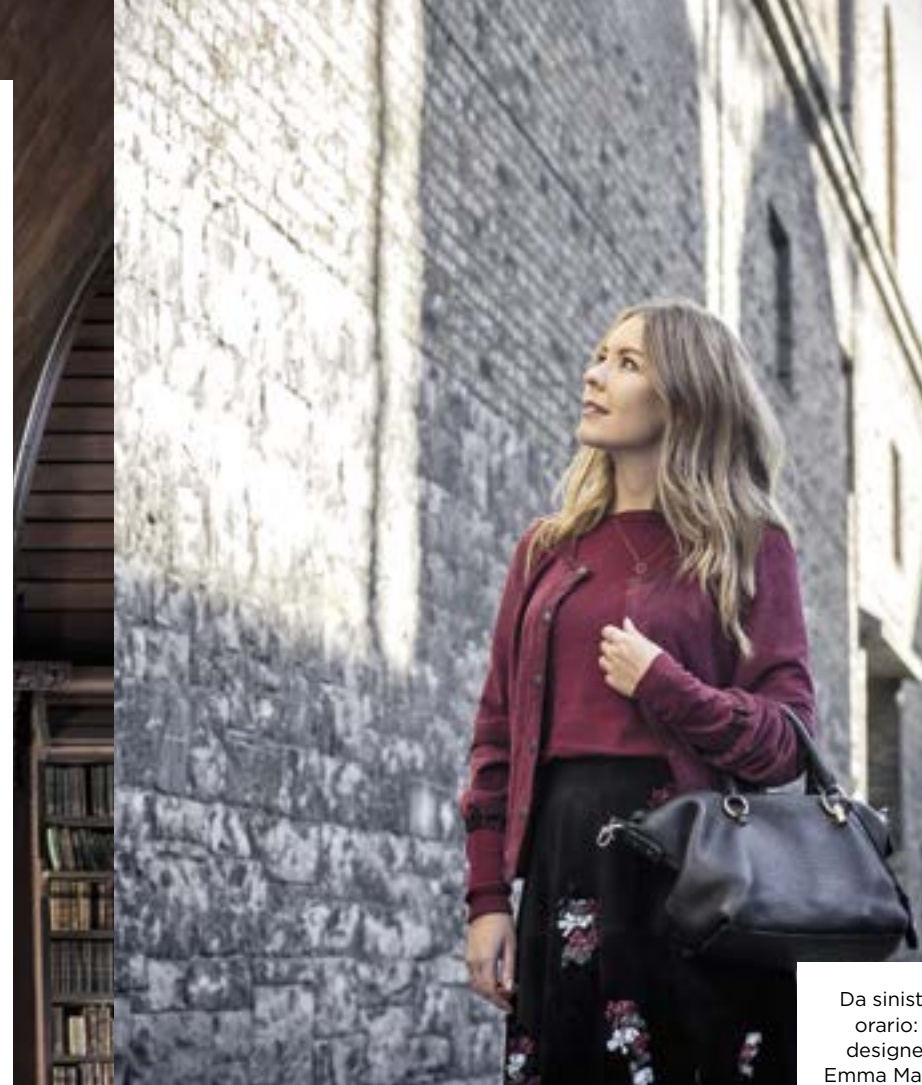
Sulla famosa via degli antiquari, a due passi dalla cattedrale di San Patrizio, è l'indirizzo giusto dove acquistare consolle del Settecento, porcellane francesi dell'Ottocento e vasi Lalique. *Francis Street 43-45, osullivanantiques.com*

INDIGO & CLOTH

Un concept store dalla raffinata selezione di abiti, accessori, pelletteria, candele profumate e set da viaggio. Vale la pena una pausa dolce nel suo caffè con *community table*, per conversare con la gente del posto. *Essex Street East 9, indigoandcloth.com*

IRISH DESIGN SHOP

Dalla cucina all'outdoor, con tappa nel living. Tra le proposte: plaid in lana delle isole Aran, vasi in legno di Roy Humphreys, ceramiche fatte a mano e griffate Dunbeacon Pottery. Si tengono anche laboratori creativi. *Drury Street 47, irishdesignshop.com*



Da sinistra, in senso orario: la fashion designer irlandese Emma Manley, 29 anni; le volte del Trinity College Museum; il Samuel Beckett Bridge di Santiago Calatrava, inaugurato nel dicembre 2009; un dettaglio architettonico in una dimora del 600.

